

TRUSSARDI
JEANS

il lunedì de la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



Anno 11 - Numero 35 € 0,90 in Italia (con LA STORIA € 13,80)

PREZZI D'VENDITA ALL'ESTERO: Portogallo, Spagna € 1,20; Francia, Madras, Calcutta € 1,40; Grecia e 1,90; Siria, Belgio, Svizzera con Dti € 2,00; Germania, Lussemburgo, Monaco, Olanda € 1,95; Finlandia, Irlanda e 2,20; Arabia Saudita, Corea S. Korea, Cina € 1,000; Giappone € 1,30; Taiwan € 280; Canada \$ 1; Costa Rica Col. 1.000; Guatemala Km 13.

Distribuzione K: 15; Egitto EP 15,50; Italia Centro S5; Marocco MDH 24; Norvegia K: 16; Polonia Pn 8,40; Regno Unito Lit. 1,30; Repubblica Ceca Kc 56; Slovacchia Skk 71; Slovenia Slt 280; Svezia Kr 15; Svizzera Fr. 2,80; Svizzera Fr. 2,20 (con il Venerdì Fr. 2,80); Tunisia TD 2; Ungheria Ft. 350; U.S.A. \$ 1.

INTERNET
www.repubblica.it

RM-1F

Viaggio nei paesi dell'area. Su un sito web un messaggio firmato dalla Jihad. I familiari delle rapite: "È il giorno peggiore"

Ostaggi, missione di Fratinni

Il ministro oggi in Kuwait. Dubbi sugli ultimatum in Internet

Scontri in tutto l'Iraq, oltre cento morti

Giorno d'inferno a Bagdad

decine di vittime



Il vessillo di Zarqawi su un mezzo Usa a Bagdad
DELL'OMO e FLORES D'ARCAIS ALLE PAGINE 8 e 9

MORTE DI UN REPORTER INDIRETTA TELEVISIVA

VITTORIO ZUCCONI

IN UNA guerra combattuta per immagini d'orrore, nella quale gli esseri umani sono semplici strumenti di intimidazione e fantocci da bruciare sul palcoscenico globale, una battaglia importante è stata perduta ieri a Bagdad dall'America e per conseguenza da tutti noi, quando in diretta tv un giornalista di un network arabo è stato colpito e ucciso dalle schegge di un missile Usa. L'abbiamo visto cadere, mentre il suo sangue sporcava l'obiettivo della telecamera che lo stava riprendendo.

SEGUE A PAGINA 18

LA STORIA

Il sovrintendente spodestato

Il caso del sindaco di Monguelfo, Bolzano, condannato per aver distrutto un antico edificio



Terzguer esulta dopo il gol

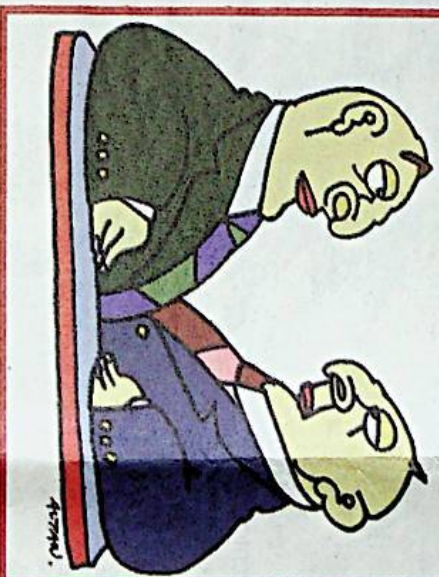
F1: Baricello davanti a Schumi
La Juve debutta con tre gol
vincono anche Roma e Lazio

SERVIZI NELLO SPORT

www.kataweb.it/foto

Poster, album, calendari: stampa e raccogli le foto digitali delle tue vacanze spendendo meno.

ALTAN
I TERRORISTI
CI IMPEDISCONO
DI RAGIONARE.



SFONDANO
UNA PORTA
A PERTA.

L'ACQUA SPORCA IN ATTESA DI UN VIDEO

GIUSEPPE D'AVANZO

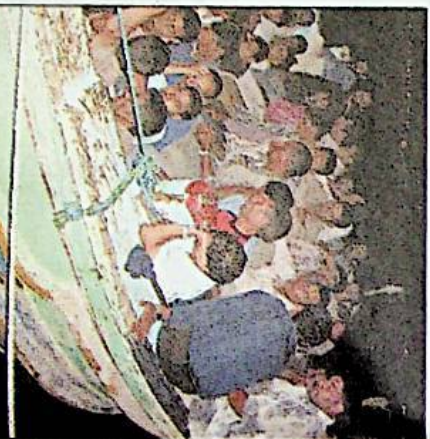
BISOGNA attendere, con forza e pazienza, il video di Simona Pari e Simona Torretta. Solo la concretezza e l'attendibilità delle immagini potranno confermare le tre essenziali informazioni che le famigliare degli ostaggi, il governo e il Paese attendono. Il video potrà dirci che le due Simone sono vive e svelarci finalmente l'identità del gruppo terroristico. Potremo ascoltare il "proclama politico" del mujahiddin (ammesso che di mujaheddin si tratti) e verificare il prezzo del ricatto, la qualità politica o finanziaria delle richieste (ammesso che ce ne siano). Al di là di questa angosciosa attesa, c'è soltanto una labilissima traccia, non confermata da testimoni diretti, che porta a Falluja, dove circolerebbero volantini che offrono informazioni sulle italiane rapite (ammesso che non siano stati confusi con i manifesti che chiedono notizie utili al recupero del corpo di Enzo Baldoni). Quello che rimane è acqua sporca e chiacchiera politica. Bisogna raccontare innanzitutto dell'acqua sporca. Ogni atto terroristico è accompagnato da un accorto "messaggio" mediatico che moltiplica l'angoscia.

SEGUE A PAGINA 5
SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 7

Sbarchirecord: mille clandestini

Molti "liberi". Il questore: non sappiamo dove tenerli

In Sicilia ondata di arrivi in 2 giorni. La Farnesina protesta con la Libia: rispettare le intese



I clandestini arrivati a Lampedusa

ROMA — Sbarco record di clandestini a Lampedusa. Circa mille persone sono giunte nell'isola nelle ultime 24 ore, partendo dalle coste del Nord Africa. I centri d'accoglienza traboccano e difatto i clandestini sono "liberi", politici il questore di Siracusa afferma che: «Non sappiamo dove tenerli e apre i cancelli dei centri a cento detenuti. Il ministro degli Esteri Fratini convoca l'ambasciatore libico. Gli accordi raggiunti il mese scorso tra il presidente del Consiglio Berlusconi e il colonnello Gheddafi in Libia sembrano non essere rispettati e questo è uno dei motivi del continuo e sempre più intenso afflusso di immigrati clandestini sulle nostre coste. Sul controllo il ministro dell'Interno Pisano ringrazia la Tunisia.

BOLZONI e LUCA
A PAGINA 11

Verso un'Europa di separati ma uguali

RAFFAEL D'AVANZO

LE IDEE
EMIGRAZIONI: un'annehano una storia antica. E non sono nuove neppure le migrazioni verso luoghi distanti e sconosciuti. Nel XIX secolo milioni europei cercarono libertà e prosperità nelle Americhe, in particolare negli Usa. La novità è costituita oggi dalla dimensione di tali migrazioni, che non di rado travalicano distanze culturali immense, spesso non si pongono neppure un obiettivo definito.

SEGUE A PAGINA 14

Se la Spagna infrange il tabù franchista



Francisco Franco

IL CASO

GUIDO RAMPOLDI

FRANCESCO FRANCO non è eterna la passeggera a cavallo del generalissimo Francisco Franco, tuttora in sella al suo destriero proprio nel centro di Madrid davanti al ministero dell'Ambiente, con il bastone del comando e i tratti grevi nobilitati da una magrezza mistica. Dimenticato ma insospolito, l'unico sterminatore del Novecento cui in Europa sia ancora concessa una carriera statitaria infatti ora rischia d'essere prima disarcionato e poi liquefatto in una fontana per ordine del governo. Un'altra temina di *Excellentsimi*, marmorei o bronzei, appiedati o equestri, tutti appostati in strade e piazze del mondo, potrebbero presto seguirne la sorte. Ripulire il panorama dalle effigie pubbliche di Franco è infatti una delle richieste dei familiari delle vittime della dittatura, cui ora Zampato promette di dare ascolto. Per trent'anni inascoltata, presto l'assoluzione dei familiari potrà finalmente presentare le sue richieste ad una commissione interministeriale. E allora tornerà attuale il dubbio su cosa fare di questi Franco ormai innocui ma ugualmente fastidiosi. Abbatterli? Oppure, come suggeriscono alcuni, trasformarli in monumenti all'infanzia semplicemente cancellandoli d'alcune cifre relative alla carriera dello sterminatore?

SEGUE A PAGINA 13

KataWeb

MONDADORI

KEN FOLLETTI

NEL BIANCO

Il nuovo thriller.

www.librimondadori.it



Sparco record, clandestini 'giberi'

Un caso diplomatico con la Libia, Fratellini convoca l'ambasciatore

LAMPEDUSA — Costanti in una volta sola non li avevano visti nemmeno qui a Lampedusa, primo approdo dei "disperati" che sfidano il mare pur di entrare in Europa. Erano 486, sporchi e affamati, ammassati persino nella stiva e nella sala macchine di un barcone di 25 metri che non si sa co-



NEL 2004
Sono 12.500 gli immigrati arrivati in Sicilia dall'inizio dell'anno. Nel 2003 ne sono sbarcati in tutto 14.331

IN DUE GIORNI
Sono un migliaio gli extracomunitari approdati sulle coste siciliane in due giorni e si prevedono altri arrivi

ICONTROLLI
E Pisanu ringrazia il governo tunisino

PALERMO — «La collaborazione del governo tunisino si è dimostrata finora esemplare». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, spiegando che le autorità tunisine sono intervenute tempestivamente per bloccare due imbarcazioni con centinaia di clandestini a bordo dirette in Italia. La più grossa era stata avvisata a 110 miglia da Lampedusa ed è a 80 dalla costa tunisina da un aereo della Marina militare italiana. Le autorità sono intervenute e il ministro Pisanu ha personalmente ringraziato per questa ulteriore prova di collaborazione. Ma gli sbarchi hanno riacceso le polemiche, a scatenare le reazioni la notizia della liberazione di cento clandestini dal centro di Augusta. «La decisione presa è di una natura diversa», ha detto il ministro Pisanu, «in contrasto con la Bossi-Frini», denuncia il leghista Borghesio, precipitosi a Lampedusa. Ma le ultime ondate di sbarchi hanno finito col rimettere in discussione proprio la legge sull'immigrazione. Norma «da rottamare», secondo la diessina Livia Turco. Mentre per Bertinotti del Prc «quello che sta accadendo demolisce tutte le teorie e le pratiche di cui è massima espressione quella legge». Indefessa interviene il Vice premier Frini: «È una legge positiva, ma l'Europa deve chiamare i paesi di provenienza a collaborare».



Il ministro Pisanu



Il barcone con 486 clandestini sbarcato sabato notte a Lampedusa

IL RETROSCENA
L'accordo sui pattugliamenti congiunti non è mai stato operativo. Intanto i negrieri cambiano base
Gheddafi e il patto con Berlusconi
“Ma finora nessuno l'ha rispettato”

ATTILIO BOLZONI
E ANCORA il mare dei negrieri. Sono sempre loro i padroni di quel Mediterraneo che sta tra l'Africa e Lampedusa, mare solcato dai soliti barconi fradici e carichi di disperazione, quelli che salpano dalle baie intorno ad Al Zuwarah e approdano dietro l'Isola dei Conigli. E' sempre il mare dei trafficanti di uomini. Nonostante cene e allestimenti consumate meno di tre settimane fa sotto una tenda nel deserto della Sirte, nonostante il «patto» tra Silvio Berlusconi e il colonnello Gheddafi. Arrivano sempre, da questa parte. Quasi mille in quarantotto ore. Qualcosa non sta funzionando nell'intesa tra l'Italia e la Libia. Qualcosa probabilmente è sbagliato in quell'accordo che avrebbe dovuto fermare grandi sbarchi. E' sempre invasione. Centro in pieno centro immenso, ma a fine estate la conta è uguale a quella del 2001 e del 2002 e del 2003: sono tra i 12 e i 13 mila clandestini che in questi ultimi otto mesi hanno toccato l'Europa che sta più a sud: Lampedusa.

Quando si fecero i primi passi terraneo, non è stato insomma il tempo per mettere in pratica ciò che era stato deciso nella Sirte tra i due governi, la sapere uno degli investigatori italiani che da anni è sulla frontiera siciliana. Sarà come sarà mai «viaggi» degli ultimi due giorni sono stati senza precedenti, due «carichi» — uno giunto a Lampedusa e l'altro intercettato dai guardie di frontiera tunisini — che non potevano passare inosservati. Tutte due partiti sempre dalla stessa città dei mercanti di schiavi che si chiama Al Zuwarah.

GLI INCONTRI
Nella foto qui sotto il vertice tra Berlusconi e Gheddafi del 25 agosto. In basso, i due leader durante l'incontro dello scorso 10 febbraio



dall'Africa orientale, una cosca capogigante da Madamde Genet, una giovane eritrea che era diventata ricchissima in un paio di anni vendendo «viaggi» per l'Europa. Sembrava più sicuro il mare tra la Libia e la Sicilia. E sembravano in difficoltà i negrieri di Al Zuwarah. I braccati per la prima volta dal poliziotto di Tripoli. Tanto in difficoltà che il traffico di uomini — secondo fonti della nostra intelligenza — stava già trasferendo le sue basi dalla Libia a Malta, stava tornando in mano ai clan di La Valleria che nei primi Anni Novanta spadroneggiavano nel Mediterraneo. I negrieri si spostano. Dal Pireo ai porti tunisini di Kertibia e Stax, da Malta ad Al Zuwarah. Si s

Non ha resistito fino a portarli a Lampedusa. Subito dopo ne sono arrivati altri 1.691, intercettati dalle motovedette della guardia costiera a poche miglia a sud della costa. E quasi contemporaneamente, a Marzamemi, estremo lembo della Sicilia in provincia di Siracusa, altri 130 clandestini eritrei e somali su una zattera in legno di 12 metri trascinata a riva dai mezzi della capitaneria a bordo anche cinque donne incinte e sette bambini. In una notte ben 785 extracomunitari sono arrivati in Sicilia. Un migliaio in due giorni e' ondata di sbarchi non sembra ancora conclusa. Anche un'altra imbarcazione, con circa 400 clandestini, che stava per giungere sulle coste siciliane, è stata fermata a cento miglia a sud dell'isola dai guardie decoste tunisini.

Lo sbarco record a meno di un mese dall'accordo con le autorità di Tripoli ha aperto un caso diplomatico: l'Italia e la Libia. Il ministro degli Esteri Frattini ha convocato per questa mattina l'ambasciatore libico e ha dato istruzioni all'ambasciatore italiano a Tripoli affinché venga sollecitata «la massima collaborazione» delle autorità libiche.

Al centro di accoglienza di Inostentabile. Realizzato per ospitare al massimo duecento immigrati, in queste ore deve fare i conti con un numero tre o quattro volte superiore. Tanto che un primo gruppo di cento clandestini, trasferiti ad Augusta per mancanza di spazio, sono stati rimessi in libertà per decisione del questore di Siracusa Vincenzo Mantoro: «È una norma prevista dalla legge — spiega il questore — abbiamo consegnato agli immigrati l'immolazione a lasciare il territorio italiano entro cinque giorni. Avevamo chiesto al ministero dove mettere i clandestini ma ieri i centri erano tutti pieni. Non potevano fare altrimenti». Una decisione che ha scatenato le reazioni di diverse forze politiche, con Borghesio della Lega, proprio ieri in visita a Lampedusa, che ha parlato senza mezzi termini di «invasione» del Paese.

NATIONAL GEOGRAPHIC VI GUIDA NEL PIU' GRANDE REGNO DI TUTTI I TEMPI.
Un approfondito reportage sul più potente e affascinante impero della storia: l'impero Romano. La società, la politica, le strategie militari e la fitta rete di relazioni che hanno consentito a Roma di consolidare la propria egemonia su un territorio corrispondente a 40 stati attuali. Un ritorno alle radici della nostra storia e del pensiero politico moderno, ma soprattutto un confronto con un modello insuperato di tolleranza e di equilibrio.



www.nationalgeographic.it

IN EDICOLA NATIONAL GEOGRAPHIC MAGAZINE € 4,10.
NATIONAL GEOGRAPHIC DVD € 9,90.

Gli ultimi "carichi" di uomini non hanno precedenti e non sono passati inosservati sull'altra sponda del Mediterraneo

zia del Paese dove operano non chiude tutti e due gli occhi. È andata così anche in Libia. Fino a qualche settimana fa. Fino a quella cena sotto la tenda dove Moammar Gheddafi aveva promesso che l'isola di Lampedusa non sarebbe stata più invasa.